

## **15-16-17 luglio 2011: ESCURSIONE IN VALLE D'AOSTA DEL GRUPPO FLORA ALPINA BERGAMASCA (F.A.B.)**

Dopo la visita del 2005 che vide anche il gemellaggio tra le nostre due associazioni, ecco di ritorno in Valle d'Aosta del F.A.B. di Bergamo, con un'adesione di 40 membri ad una tre giorni nella nostra regione organizzata in comune con la Société de la Flore.

Il tema concordato con il F.A.B. è stato l'esame della flora del Parco Naturale del Mont Avic attraverso due escursioni: il 16 luglio in Val Chalamy, da Chevrère al lago Bianco attraverso il cosiddetto "sentiero dei pescatori", per esaminare la flora del serpentino; il 17 luglio nella Valle di Champorcher, da Dondena al lago Miserin per dedicarsi invece alla flora dei calcescisti. Per il secondo giorno è stata anche scelta una seconda possibilità, ossia il circuito del sentiero delle Scalette sopra Chardonney, come alternativa in caso di maltempo e conseguente inagibilità della strada di Dondena viste le bizzarrie meteorologiche dell'estate 2011. Guide indigene delle due escursioni Maurizio Bovio e Maurizio Broglio per la SFV, le guardaparco Federica Foghino e Anna Foieri per il Parco Naturale Mont Avic.

Gli ospiti del FAB, guidati dal Presidente Pino Falgheri e dagli organizzatori Danilo Donadoni e la segretaria Carmen Celestini, hanno soggiornato a Chevrère presso Hotel Parc du Mont Avic, la cui vicinanza al Centro visitatori del parco ha permesso, oltre alla visita del piccolo museo, l'utilizzo della sala per organizzare due serate. Nella prima (venerdì 15) Maurizio Broglio e Maurizio Bovio hanno presentato il programma e gli itinerari con gli aspetti più rilevanti di flora, fauna e paesaggio ad essi correlati; a tutti i partecipanti è stata inoltre consegnata una ricca documentazione che comprendeva opuscoli e pubblicazioni sull'ambiente della Valle d'Aosta (da parte del Servizio Aree Protette dell'Amministrazione Regionale) e sul Parco del Mont Avic (da parte dell'Ente Parco), nonché cartine e liste floristiche degli itinerari che si sarebbero svolti. La seconda serata (sabato 16) è stata invece curata dal direttore Massimo Bocca che ha tenuto una conferenza sulla conservazione della biodiversità nel parco. Alle cena del sabato sera hanno partecipato anche la presidente e la tesoriera della SFV, Chantal Trèves e Patrizia Perotti, ed il direttore Massimo Bocca, con lo scambio di doni tra le due associazioni al termine della conferenza tenuta da quest'ultimo.

Se la sera dell'arrivo ha permesso agli amici del F.A.B. di godere dall'albergo dei magnifici panorami verso il Mont Avic e verso le montagne della bassa valle, la prima escursione, al lago Bianco, si è svolta sotto l'incombente minaccia del maltempo che però si è limitato solo ad impedire la visione degli splendidi panorami del parco lasciando completare con successo l'itinerario programmato. Se la vista verso il Mont Avic era preclusa si è potuto però godere pienamente degli scorci spettacolari sul corso del torrente Chalamy e dell'ambiente selvaggio che attraversato dal "sentiero dei pescatori". Si è potuto osservare il bosco di Pino uncinato con i curiosi esemplari nani che crescono nelle fessure delle diffuse rupi; così come si è potuta osservare tutta la flora tipica del serpentino, dalle felci come *Asplenium adulterinum* e *Asplenium cuneifolium*, alle crucifere come *Cardamine plumieri* e *Thlaspi sylvium* (quest'ultimo già tutto in frutto), a piante meno attraenti ma pur sempre significative come *Carex fimbriata*. Il tratto finale di traversata verso il Rifugio Barbustel ha poi sorpreso i partecipanti per la ricca fioritura di *Aquilegia alpina*, in cui si è capitati nel momento migliore.

Il giorno dopo trasferimento a Chardonney di Champorcher, dove aspettava il gruppo FAB-SFV la nostra socia Fausta Baudin, attualmente Assessore all'Ambiente del Comune di Champorcher. Purtroppo le condizioni meteorologiche erano ulteriormente peggiorate e le previsioni hanno consigliato di optare per il sentiero della Scalette nella forra dell'Ayasse, scelta molto saggia visto che dopo circa un'ora dalla partenza il tempo già piovviginoso ha dato via libera a una pioggia insistente che ha provocato poi alcuni problemi alla strada che conduce a Dondena che avremmo

dovuto percorrere. Per gran parte della salita nella forra dell'Ayasse si è comunque riusciti ad osservare gli aspetti floristici del luogo, contraddistinto dal contrasto tra ambienti secchi delle rupi soleggiate e ambienti umidi dovuti ai diffusi ruscellamenti e stillicidi che scendono sui fianchi della gola. Verso l'uscita sulle immense praterie superiori, dove si poteva ammirare la flora dei calcescisti dei pascoli e delle rupi affioranti si è scatenata la pioggia e l'unico vantaggio è che nel frattempo si era raggiunta la strada reale di caccia che ha permesso un più agevole rientro lungo l'opposto versante del torrente.

Ai membri del FAB è stata comunque data tutta la documentazione cartografica e floristica nel caso volessero ripetere (o fare, nel caso del sentiero Dondena-Miserin) il percorso individualmente sperando in migliori condizioni meteo.

Ci si è lasciati un po' umidi ma sicuramente soddisfatti delle giornate trascorse insieme e con l'intenzione della SFV di ricambiare la visita il prossimo anno.